

ordine di pagamento di pari importo. Le spese di amministrazioni verranno liquidate nell'esercizio successivo.

5.1.6 Metanizzazione

L'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, prevede la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del bilancio dello Stato, e di mutui (assistiti da contributi in conto interessi da parte dello Stato) da parte della Cassa depositi e prestiti, a favore di comuni, consorzi e società concessionarie del servizio per la realizzazione di un programma di metanizzazione nel Mezzogiorno.

Dal 1980 ad oggi specifiche norme hanno incrementato annualmente il fondo, le cui disponibilità affluiscono su quattro distinti conti correnti (n. 20106 per i contributi in conto capitale, n. 20107 per le anticipazioni finanziarie, n. 20108 per i contributi in conto interessi, e n. 20111 per i contributi F.E.S.R.) aperti tra la Cassa ed il Tesoro in base alla specifica destinazione.

Al 31 dicembre 1997, la gestione presenta un saldo complessivo dei quattro conti di 549,8 miliardi.

A carico della gestione, che non è dotata di un conto economico separato e che, quindi, non rileva utili di esercizio, vengono imputate le spese di amministrazione da rimborsare alla Cassa nella misura dello 0,05 per cento delle somme amministrate: le spese accertate per il 1997 ammontano a 24,8 milioni che verranno liquidate nell'esercizio successivo.

5.1.7 Prima casa

La legge 18 dicembre 1986, n. 891 ha istituito presso la Cassa depositi e prestiti un fondo speciale di 1.000 miliardi (portato a 1.500 miliardi dall'articolo 17, comma 37 della legge 11 marzo 1988) per la concessione di mutui, con i fondi della Cassa, ai lavoratori dipendenti per l'acquisto della prima casa.

A partire dal 1° gennaio 1998, il tasso massimo applicato sui mutui della legge 891/86 è stato fissato al 9,20% con una contrazione di 3,80 punti percentuali, pari alla riduzione massima consentita dalla norma istitutiva.

Per la concessione e l'amministrazione dei mutui, la Cassa è ricorsa, in convenzione, all'intervento di Istituti e sezioni di credito fondiario ed edilizio, che ricevono per il servizio svolto un compenso semestrale pari allo 0,40 per cento dei mutui in essere.

Con decreto del Ministero del Tesoro dell' 11 febbraio 1987, n.25 sono stati stabiliti i rapporti finanziari tra la Cassa depositi e prestiti ed il Fondo, con l'istituzione di un rapporto di conto corrente governato dal medesimo saggio di interesse, a liquidazione semestrale posticipata, praticato per i mutui della Cassa depositi e prestiti.

Il predetto rapporto al 31 dicembre 1997 presenta una situazione di 897,1 miliardi; mentre la gestione chiude la sua attività con un utile di lire 42,4 miliardi.

Per quanto riguarda le spese di amministrazione, a differenza delle altre gestioni a rendicontazione separata, la percentuale dello 0,40 per cento viene calcolata sull'ammontare complessivo delle spese correnti sostenute dalla Cassa depositi e prestiti, ed ammonta, per il 1997, a 291,6 milioni.

5.1.8 Ferrovie in concessione

La legge 22 dicembre 1986, n. 910 ha autorizzato le Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale a contrarre mutui, anche all'estero, nel limite complessivo di 5.000 miliardi di lire, per la realizzazione di investimenti ferroviari. Successivamente l' art. 10, comma 13, della legge 25 ottobre 1987, n. 440 ha autorizzato la Cassa a concedere questo tipo di finanziamenti. Alcune convenzioni, stipulate tra Ministero Trasporti, A.B.I. e Cassa, hanno fissato le modalità di ripartizione dell'intervento complessivo a favore delle ferrovie, prevedendo la concessione di 500 miliardi da parte della Cassa depositi e prestiti, e di 4.500 miliardi da parte degli istituti di credito abilitati.

In seguito il decreto interministeriale Trasporti-Tesoro n. 660 del 1995, ha stabilito che, a partire dal 1° gennaio dello stesso anno, i mutui debbano essere concessi esclusivamente dalla Cassa con fondi propri, nel limite dell'ammontare residuo del plafond originale, pari a quella data a 3.035 miliardi. Sui predetti fondi, la gestione ha concesso finanziamenti per un totale di lire 1.768,5 miliardi. Al 31 dicembre 1997 la provvista degli Istituti di credito è stata versata su un apposito conto corrente infruttifero di Tesoreria n. 20118, il cui saldo è pari a zero per effetto dei rimborsi effettuati dalla Cassa depositi e prestiti a favore degli stessi.

Per compensare lo sfasamento temporale tra il rimborso delle rate di ammortamento agli Istituti di credito a fronte della provvista e il momento del rimborso delle rate di mutuo da parte del Tesoro, la gestione ha usufruito di anticipazioni di fondi della gestione propria instaurando un rapporto di conto corrente incrementato annualmente degli interessi sulle somme anticipate e delle spese di amministrazione (0,10% sul residuo debito della provvista).

La gestione chiude la sua attività con una perdita di lire 643,5 milioni che, portata a nuovo nel 1998, andrà ad incrementare le perdite degli esercizi precedenti.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 6°

Sezioni e gestioni della Cassa DD. PP. a rendicontazione propria

6.1 Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale

6.1.1 L'attività della Sezione

La Sezione Autonoma per l'Edilizia residenziale istituita con legge 5.8.1978, n.457 artt. 10-13, rappresenta un'articolazione amministrativa della Cassa DD.PP. dotata di gestione e di bilancio separati e con proprio consiglio di amministrazione.

Per il proprio funzionamento la Sezione si avvale delle strutture e del personale della Cassa DD.PP. e per i quali versa annualmente un corrispettivo. L'utile netto derivante dalla gestione della Sezione è devoluto per otto decimi ad incremento delle disponibilità della Sezione stessa (fondo disponibile) e per due decimi alla formazione del fondo di riserva.

La rappresentanza legale di tale Sezione che, secondo l'espressione adottata dalla legge di ristrutturazione della Cassa DD.PP. n.197/83, si qualifica quale "gestione annessa", spetta al Direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti.

In base alla legge istitutiva, compito fondamentale della Sezione è quello di gestire per conto dello Stato i finanziamenti da destinare all'Edilizia residenziale, nell'ambito del piano decennale.

Il piano decennale, introdotto a partire dal 1978 successivamente rifinanziato da altre leggi, è predisposto dal CER (Comitato per l'Edilizia Residenziale), che provvede anche alla ripartizione dei fondi alle regioni, ed è approvato dal C.I.P.E. . Le regioni, a loro volta, ripartiscono gli interventi per ambiti territoriali.³⁴

³⁴ Il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) ha innovato profondamente in materia di Edilizia residenziale pubblica mantenendo funzioni di carattere generale e di coordinamento allo Stato (art. 59) e conferendo alle regioni ed agli enti locali tutte le funzioni amministrative non espressamente indicate tra quelle mantenute allo Stato (art. 60); a tal fine sono stati soppressi il CER, il relativo comitato esecutivo ed il Segretario generale del CER stesso (art. 62), stabilendosi altresì che l'intero procedimento di trasferimento delle funzioni deve completarsi entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo.

La Sezione, utilizzando i fondi ex Gescal ed i fondi dello Stato, provvede al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica, in armonia con le decisioni assunte dal CER.

I fondi da destinare all'edilizia residenziale, che affluiscono su appositi conti correnti di Tesoreria intestati alla Sezione ed infruttiferi dall'1.1.1984 in applicazione della legge finanziaria 1983 (c/c 20100; 20103; 20104; 20105; 20112; 20114; 20120), provengono principalmente da :

a) Contributi dei lavoratori dipendenti e dei datori di lavoro (ex Gescal), di cui alla L.60/1963 e successive modifiche ed integrazioni.

Nel 1997 sono stati versati contributi ex GESCAL per L. 1.666,7 miliardi; la disponibilità liquida in bilancio (c/c 20104) è di circa 18 mila miliardi. Si tratta, comunque , di disponibilità destinate all'esaurimento, per effetto della nuova normativa di cui all'art. 3 comma 24 della legge 8.8.1995, n. 335 (Legge Dini) concernente il sistema pensionistico, in base alla quale a decorrere dal 1996 il contributo a carico dei lavoratori è trasferito al fondo previdenziale e la quota a carico dei datori di lavoro è stata ridotta da 0,70% a 0,35%. Quest'ultima quota sarà dovuta fino al 31.12.1998; dopo tale data il fondo costituito dai contributi in parola non sarà più alimentato.

b) Stanziamenti di bilancio in appositi capitoli dei Ministeri del Tesoro e dei Lavori Pubblici.

c) Rientri per interessi e capitale per i mutui concessi agli IACP.

Gli interventi finanziari disposti dalla Sezione, sotto il profilo oggettivo, possono essere destinati a:

- **edilizia sovvenzionata**, (c/c 20103 - 20104 - 20105) generalmente a totale carico dello Stato, diretta alla costruzione di abitazioni e al recupero del patrimonio edilizio degli enti pubblici (IACP; Comuni e loro Consorzi);

- **edilizia convenzionata e agevolata**, (c/c 20103) sostenuta con contributi o altre forme di agevolazioni da parte dello Stato e diretta alla costruzione di abitazioni e al recupero del patrimonio edilizio esistente (generalmente realizzata da cooperative edilizie o da altri operatori privati, impegnatisi, in base ad apposite convenzioni, a concedere a condizioni non speculative gli alloggi edificati sulle aree ottenute dal Comune);

- **edilizia sperimentale** (c/c 20103) (introdotta dalla legge 94/84, per cui il CER

individua, nell'ambito di determinate aree, i criteri per la realizzazione di programmi organici di edilizia residenziale pubblica e convenzionata, stabilendo la dimensione minima degli interventi di edilizia sovvenzionata e le modalità per assicurare la preferenza ai progetti che prevedono la industrializzazione, prefabbricazione e sperimentazione edilizia);

- **l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree** (c/c 20100 - 20112 - 20114 -20120) destinate agli insediamenti residenziali (generalmente mutui senza interessi).

Sotto il profilo della modalità, gli interventi finanziari possono assumere la forma di:

- mutui
- contributi in conto capitale
- contributi in conto interesse
- anticipazioni

Nell'ambito delle varie tipologie di edilizia sopra descritte, si evidenziano di seguito i finanziamenti di maggior rilievo, disposti negli ultimi anni, precisando che gli interventi in materia edilizia pubblica avvengono sulla base di leggi di settore, le quali, di volta in volta, indicano, le risorse finanziarie da utilizzare e i soggetti beneficiari. In talune fattispecie le somme sono devolute direttamente agli enti attuatori dei programmi (Comuni, Consorzi IACP, etc.); in altri casi è previsto un passaggio alle regioni, che poi provvedono alla ridistribuzione delle risorse agli enti attuatori.

Nel corso degli anni, tali fonti normative si sono accumulate e sovrapposte in un intrigo di non sempre facile lettura.

Nel 1997 in materia di edilizia sovvenzionata, convenzionata ed agevolata sono stati erogati contributi per complessive lire 2.919,8 miliardi, distribuiti come indicato nel prospetto n. 21.

Prospetto n. 21

Contributi erogati nel 1997 (Edilizia sovvenzionata - convenzionata - agevolata)

(valori in lire)

DESCRIZIONE:	Enti beneficiari	Contributi erogati	%
EDILIZIA SOVVENZIONATA:			
(contributi in conto capitale a totale carico dello Stato)	I.A.C.P.	1.634.248.946.515	83,9%
	Comuni	286.893.883.930	14,7%
	Enti vari	24.425.795.485	1,3%
	Regioni	2.561.215.025	0,1%
Totale contributi Edilizia Sovvenzionata		1.948.129.840.955	100,0%
EDILIZIA CONVENZIONATA/AGEVOLATA:			
(Contributi in conto interesse sui mutui concessi da Istituti di credito)	Regioni	887.923.570.330	91,4%
	Enti vari	77.948.221.205	8,0%
	Comuni	5.011.525.920	0,5%
	I.A.C.P.	755.383.600	0,1%
Totale contributi Edilizia Convenzionata/Agevolata		971.638.701.055	100,0%
Totale Contributi Erogati		2.919.768.542.010	100,0%
	I.A.C.P.	1.635.004.330.115	56,0%
	Comuni	291.905.409.850	10,0%
	Regioni	890.484.785.355	30,5%
	Enti vari	102.374.016.690	3,5%

6.1.2 Lo Stato patrimoniale

Il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale ha approvato in data 23 giugno 1998 il proprio bilancio, comprendente stato patrimoniale, conto economico e relazione di accompagnamento.

Riguardo l'attivo dello stato patrimoniale (riportato nel prospetto n. 22), si osserva che la voce n. 1, "disponibilità liquide in tesoreria", riporta il saldo complessivo dei sette conti correnti infruttiferi sui quali affluiscono le disponibilità della Sezione, pari per il 1997 a 25.794,2 miliardi, con una diminuzione rispetto al saldo 1996 (per l'effetto combinato di versamenti e prelevamenti) di 1.766,0 miliardi, dovuta soprattutto ai minori contributi affluiti sul conto n. 20104.

E' da rilevare che le cospicue disponibilità di cui sopra risultano in gran parte già assegnate dal CER come sostiene la Sezione per finanziare programmi di costruzione ed acquisizione di aree: purtroppo, però, in sede locale tali programmi trovano difficoltà di realizzazione per la lentezza delle procedure da parte degli Enti beneficiari (Regioni - Comuni - I.A.C.P. ecc.).

In particolare va rilevato che sul c/c 20103 i versamenti sono costituiti principalmente da trasferimenti dal c/c 20104 e da restituzione di somme per contributi non

utilizzati da parte degli Istituti di credito; sul conto corrente 20104 risultano nel 1997 versamenti per lire 1.261,3 miliardi (di cui lire 1.166,7 ex Gescal), ed un ammontare delle giacenze pari a lire 18.203,8 miliardi

Prospetto n. 22

Attivo dello stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

(lire)

	31 dicembre 1997		31 dicembre 1996	
1 DISPONIBILITA' LIQUIDE IN TESORERIA		25.794.279.581.116		27.560.213.626.928
2 CREDITI VERSO clientela		4.326.269.459.905		4.415.656.151.435
a) per finanziamenti a:				
Enti locali	601.355.928.759		623.805.074.439	
Stato	2.365.000.000.000		2.365.000.000.000	
I.A.C.P.	1.342.292.400.474		1.410.348.315.476	
b) altri crediti	17.621.130.672		16.502.761.520	
3 TITOLI		9.394.620.700		25.076.711.631
4 ALTRE ATTIVITA'		64.595		124.653.289
5 RATEI ATTIVI		386.252.360		2.102.305.326
TOTALE DELL'ATTIVO		30.130.329.978.676		32.003.173.448.609

Con riferimento al passivo dello stato patrimoniale (riportato nel prospetto n. 23), si osserva che alla voce n. 1, "fondi di terzi in amministrazione", nella sottovoce a) relativa al Ministero dei lavori pubblici sono compresi oltre ai contributi ex Gescal riscossi al 31 dicembre 1997, anche i finanziamenti provenienti da questo ministero, per la realizzazione dei programmi costruttivi di edilizia residenziale stabiliti nel tempo dalle varie norme di settore, che rappresentano disponibilità assegnate ai beneficiari e ancora inutilizzate. La voce n. 3, "debiti verso la Cassa depositi e prestiti", evidenzia il saldo a fine esercizio del rapporto di conto corrente intrattenuto dalla Sezione con la gestione propria della Cassa depositi e prestiti, a causa dell'utilizzo di fondi della Cassa stessa per lo svolgimento dell'attività della Sezione; il debito, ammontante complessivamente a 1.037,1 miliardi, comprende 12,5 miliardi da rimborsare alla Cassa depositi e prestiti per spese di amministrazione. Infine, la voce n. 7, "utile di esercizio", ammonta per il 1997 a 27,3 miliardi, che verranno attribuiti nell'esercizio 1998 per 2/10 al fondo di riserva e per 8/10 al fondo disponibile.

Prospetto n. 23

Passivo dello stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

(lire)

	31 dicembre 1997		31 dicembre 1996	
1 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE		27.995.378.574.754		29.678.890.850.940
a) Ministero dei lavori pubblici	26.923.144.248.003		28.599.806.228.434	
b) Ministero del tesoro	1.072.234.326.751		1.079.084.622.506	
2 DEBITI VERSO CLIENTELA		503.639.565.497		523.958.610.041
a) per somme da erogare	487.707.533.057		512.490.416.534	
b) altri debiti	15.932.032.440		11.468.193.507	
3 DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI		1.037.105.990.651		1.265.585.362.873
4 ALTRE PASSIVITA'		5.000.700.320		122.043.307
5 FONDO DI RISERVA		210.740.081.768		198.396.614.981
6 FONDO DISPONIBILE		351.186.107.125		312.344.970.283
7 UTILE DI ESERCIZIO		27.278.958.561		23.874.996.184
TOTALE DEL PASSIVO		30.130.329.978.676		32.003.173.448.609

6.1.3 Il conto economico

Circa il conto economico della Sezione per l'Edilizia residenziale (prospetto n. 24) si osserva che "l'utile dell'attività ordinaria" 1997, (voce n. 5), pari a 27,1 miliardi, è sostanzialmente uguale "all'utile di esercizio" ammontante a 27,3 miliardi, con soli 200 milioni in più dovuti, essenzialmente, a proventi straordinari (mandati prescritti, mutui scaduti e non completamente erogati, economie accertate nelle spese di amministrazione dovute alla gestione propria della Cassa depositi e prestiti).

Prospetto n. 24

Il conto economico della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

(lire)

	Esercizio 1997		Esercizio 1996	
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		147.346.216.525		156.249.686.251
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI		-81.951.406.811		-91.962.216.781
a) su debiti verso clientela	-4.363.727.087		-4.569.848.242	
b) su conti correnti verso la Cassa Depositi e Prestiti	-77.587.679.724		-87.392.368.539	
3 SPESE AMMINISTRATIVE		-11.029.330.665		-11.564.750.231
4 PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA		-27.309.607.445		-29.096.744.770
5 UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITA' ORDINARIE		27.055.871.604		23.625.974.469
6 PROVENTI STRAORDINARI		413.679.217		307.229.829
7 ONERI STRAORDINARI		-4.726.683		-27.443.982
8 RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI		-185.865.577		-30.764.132
UTILE DI ESERCIZIO		27.278.958.561		23.874.996.184

6.2 La Gestione autonoma "Ex Agensud"

6.2.1 L'attività della Gestione

La Sezione autonoma "Ex Agensud" è stata istituita dagli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96. L'articolo 19, comma 8 dello stesso decreto legislativo, ha prescritto che la Cassa provveda alle funzioni attribuitele con gestione autonoma a rendicontazione propria. Modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo n. 96/1993 sono state apportate con il decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, e con decreto legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104.

La stessa legge ha autorizzato la Cassa ad anticipare, in attesa dell'accreditamento delle somme dovute dal Tesoro, i fondi necessari per fronteggiare le richieste di pagamento. Gli interessi maturati sulle anticipazioni in questione, capitalizzati, vengono restituiti dal Tesoro in cinque annualità, decorrenti dal secondo esercizio successivo alla restituzione del capitale anticipato.

Le norme stabiliscono che la Cassa depositi e prestiti si sostituisce alla soppressa Agenzia per la promozione e lo sviluppo del mezzogiorno nei rapporti con i soggetti attuatori degli interventi finanziati. Tali soggetti sono identificabili in enti del settore pubblico quali: regioni, enti locali e loro consorzi, enti pubblici, consorzi di bonifica, consorzi per le aree di sviluppo industriale. Gli interventi in relazione ai quali la Gestione autonoma della Cassa depositi e prestiti subentra all'ex Agensud riguardano:

a) opere e studi, compresi nei programmi triennali e nei piani annuali di attuazione approvati dal C.I.P.E., i cui lavori alla data del 30 settembre 1993 fossero in corso di esecuzione; sospesi da non più di un anno; in fase di affidamento in appalto con procedura avviata od in attuazione; consegnati e materialmente iniziati alla data del 30 novembre 1993;

b) progetti speciali ed opere che, in attuazione della delibera C.I.P.E. 8 aprile 1987, n. 175, fossero trasferiti ai soggetti indicati dalla norma e per i quali non esistesse contenzioso, ovvero lo stesso fosse definito con il procedimento di cui al decreto legislativo n. 96/1993 e successive modifiche.

L'attività della Gestione consiste innanzitutto nell'assumere a proprio carico la

gestione delle convenzioni e dei progetti speciali, subentrando all'Agensud, con comunicazione inviata agli enti attuatori degli interventi, ai quali vengono anche fornite informazioni sulle procedure operative.

Le richieste di proroga dei termini di realizzazione degli interventi, motivate da cause di forza maggiore, sono dalla Gestione inviate al Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici ed in relazione alla valutazione del Nucleo, il Direttore generale della Cassa può concedere la proroga.

Quanto alle perizie, in base alle modifiche portate con l'articolo 7 del decreto-legge n.32/1995, vengono distinte le variazioni progettuali che determinano modifiche essenziali alla natura delle opere, da quelle che non comportano tali modifiche.

La Gestione, cui devono essere inviate le richieste di varianti, qualora le stesse presentino modifiche essenziali, avvia il procedimento per la loro approvazione da parte del C.I.P.E., che è pronunciata previa valutazione tecnico-economica da parte del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e relazione del Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici. Le varianti che determinano modifiche essenziali ovvero opere complementari o aggiuntive, sono finanziabili a condizione che siano indispensabili alla funzionalità e fruibilità delle opere e rimangano nell'ambito dell'importo previsto in convenzione.

La Gestione provvede alla chiusura delle convenzioni con provvedimento del Direttore generale adottato dopo il collaudo finale dell'opera oggetto della convenzione, la definizione di tutte le situazioni pendenti (concernenti determinazione di interessi attivi e passivi, I.V.A., e quant'altro in precedenza rimasto sospeso) e sulla base del decreto del Ministro del bilancio di approvazione degli atti di chiusura. La Cassa, contestualmente alla chiusura della convenzione, provvede al pagamento della rata di saldo di cui alla convenzione, mentre precedentemente provvede al pagamento della rata di saldo del collaudo dei lavori.

Nel 1997 sono state chiuse n. 86 convenzioni residuandone n. 688 e sono state disposte erogazioni per 463,8 miliardi di lire, in conto anticipazione. Sulle somme anticipate sono maturati interessi per 17,9 miliardi di lire, trasformati nel mutuo riportato nel prospetto n. 10

6.2.2 Lo stato patrimoniale

Le voci dell'attivo e del passivo (riportate nel prospetto n. 25) dello stato patrimoniale fotografano, sostanzialmente, la situazione al 31 dicembre 1997 delle somme movimentate tra la Gestione, il Tesoro e la Cassa per lo svolgimento dell'attività propria della Gestione autonoma, indicando alla voce n. 5 dell'attivo una "perdita di esercizio" pari a zero.

Prospetto n. 25

Stato patrimoniale della Gestione autonoma "Ex Agensud"

(lire)

ATTIVO	31 dicembre 1997		31 dicembre 1996	
1 DISPONIBILITA' LIQUIDE IN TESORERIA		15.151.360		16.836.497.373
2 CREDITI VERSO TESORO		22.988.509.861		133.542.711.837
a) per anticipazione	0		132.287.925.690	
b) per interessi su anticipazione	22.988.509.861		1.254.786.147	
3 CREDITI VERSO CLIENTELA		44.734.257.603		49.889.125.547
4 CREDITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI		81.035.459.816		0
5 PERDITA D'ESERCIZIO		0		266.156.737
TOTALE DELL'ATTIVO		148.773.378.640		200.534.491.494

(lire)

PASSIVO	31 dicembre 1997		31 dicembre 1996	
1 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE		104.023.969.677		0
2 DEBITI VERSO TESORO		44.734.257.603		49.889.125.547
3 DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI		0		149.233.624.447
4 ALTRE PASSIVITA'		15.151.360		1.411.741.500
TOTALE DEL PASSIVO		148.773.378.640		200.534.491.494

6.2.3 Il conto economico

Il conto economico della Gestione autonoma "Ex Agensud" (riportato nel prospetto n. 26), anch'esso impostato in forma scalare, consiste di tre voci: le prime due, "interessi attivi e proventi assimilati" e "interessi passivi e oneri assimilati", hanno lo stesso importo di 21,7 miliardi, dovuto per la prima agli interessi sulle anticipazioni dovuti dal Tesoro alla Gestione, e per la seconda agli interessi dovuti alla gestione propria della Cassa depositi e prestiti per il rapporto di conto corrente esistente; la terza, pari alla perdita dell'esercizio riportata alla voce n. 5 dell'attivo dello stato patrimoniale e, quindi, è uguale a zero.

Prospetto n. 26

Il conto economico della Gestione autonoma "Ex Agensud"

(lire)

	Esercizio 1997		Esercizio 1996	
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		21.773.723.714		8.508.307.950
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI		-21.733.723.714		-8.058.307.950
3 SPESE AMMINISTRATIVE		0		-266.156.737
PERDITA DELL'ESERCIZIO		0		-266.156.737

CAPITOLO 7°**Profili dell'attività amministrativa****7.1 Richieste di erogazioni e tempi di risposta**

L'indagine sui tempi di risposta dell'Amministrazione è stata effettuata in relazione alle richieste di erogazione di mutui già concessi, utilizzando i dati forniti dal Centro elaborazioni della Cassa depositi e prestiti. Nell'esercizio 1997 (vedi prospetto n. 27) sono stati emessi 82.101 mandati (- 1,4% rispetto al 1996), ed analizzando gli intervalli di tempo intercorsi tra richieste di somministrazione ed emissione dei mandati si è osservato che, rispetto al precedente esercizio, si è verificato un leggero aumento nella media dei giorni necessari all'emissione del mandato, passando dai 19,06 giorni del 1996 ai 20,59 giorni del 1997. La maggiore concentrazione di mandati si è verificata in corrispondenza di un intervallo di 16 giorni per la risposta (14.720 mandati) laddove per 75.909 mandati i tempi di risposta risultano compresi tra 14 e 30 giorni.

I mesi nei quali più alta è stata l'emissione dei mandati sono stati nell'ordine: Luglio (8.063), Settembre (7.532) e Gennaio (7.355).

Prospetto n. 27**Situazione mensile dei tempi di risposta tra richieste ed erogazioni nel corso del 1997**

Mesi	Numero mandati emessi nel mese eser. 1997	Importo mandati emessi nel mese eser. 1997 (miliardi)	Media dei tempi di risposta (giorni)	Numero mandati emessi nel mese eser. 1996	Importo mandati emessi nel mese eser. 1996 (miliardi)	Media dei tempi di risposta (giorni)
Gennaio	7.355	729,2	24,85	7.165	1.624,9	20,70
Febbraio	6.199	940,6	18,22	5.512	584,9	17,77
Marzo	6.191	518,0	18,37	7.165	915,6	17,38
Aprile	7.081	494,7	19,44	7.624	545,2	18,24
Maggio	6.997	513,2	22,01	6.874	470,9	19,23
Giugno	6.849	621,2	21,27	6.549	515,2	17,66
Luglio	8.063	726,9	19,94	7.234	606,5	18,99
Agosto	5.206	514,6	21,34	6.401	511,3	21,85
Settembre	7.532	655,0	25,33	7.246	696,6	20,66
Ottobre	6.947	637,1	18,58	7.442	627,3	17,72
Novembre	6.537	566,9	19,26	7.384	758,0	21,00
Dicembre	7.144	681,0	17,68	6.658	1.181,7	17,27
Totali	82.101	7.598,4	20,59	83.254	9.038,0	19,06

7.2 La gestione del personale

7.2.1 Il personale in servizio

Il personale della Cassa depositi e prestiti, ridottosi nel 1996 di 16 unità (-2,8%), è ulteriormente diminuito nel 1997 di 35 unità (-6,5%) per effetto di 32 cessazioni del rapporto dovute a collocamento a riposo, di 2 per vincita di concorso esterno e di 1 per decesso. Il numero del personale, nell'ultimo biennio, è pari a 543 unità a fine 1996 e a 508 unità a fine 1997 (vedi prospetto n. 28).

Prospetto n. 28

**Personale di ruolo e non di ruolo, distribuito per qualifica e livello,
in servizio al 31 dicembre di ciascun anno nel biennio 1997-1996**

Qualifica o livello Cassa DD.PP.	In servizio al 31/12/97	In servizio al 31/12/96	Previsione della pianta organica
Capo dipartimento *	1	2	4
Capo servizio **	-	3	-
Dirigente	18	16	22
Ispettore generale r.e.	4	5	-
Sesto livello ***	32	28	41
Quinto livello	65	62	82
{ Quarto livello	203	235	277
{ Terzo livello			
Secondo livello	133	138	150
Primo livello	52	54	60
Personale non di ruolo	0	0	
Personale temporaneo	0	0	
Totali	508	543	636

Invariata la prevalenza maschile tra il personale della Cassa, attestatasi nel 1997, con 299 unità, al 58,8 per cento. Le donne sono 209.

* N.B. La nomina a Vice Direttore Generale viene conferita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, ad uno dei Capo Dipartimento. (D.M. Tesoro 7.4.1997)

** N.B. Con D.M. Tesoro 24.9.1997 le funzioni di Capo Servizio sono state soppresse (art. 6), e il ruolo dei dirigenti della Cassa DD.PP. è stato portato a 26 unità, articolandosi in due qualifiche: Capo Dipartimento (4) - Dirigente (22).

*** N.B. Con D.M. Tesoro del 20.11.1997 il ruolo dei funzionari e degli impiegati risulta composto da 610 unità (dal VI al I livello come in prospetto n. 28)